

Violenza di genere, dalle parole ai fatti

[Maurizio Fazio](#)



Diritto

Il 27.06.2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto 11.05.2018 emanato dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di supportare le vittime di violenza di genere. La norma è destinata alle cooperative sociali e utilizza lo strumento degli sgravi contributivi.

Il Ministero del Lavoro e quello dell'Interno offrono alle **cooperative sociali** la possibilità di assumere, con contratti a tempo indeterminato, a decorrere dal 1.01.2018 e non oltre il 31.12.2018, donne vittime di violenza di genere, inserite nei **percorsi di protezione**, debitamente certificati dai centri di servizi sociali del Comune di residenza o dai centri anti-violenza o dalle case-rifugio, beneficiando di uno **sgravio contributivo**. La *ratio* della norma, oltre che nella volontà di agevolare percorsi di reinserimento lavorativo per le donne vittime di violenza, trova il suo presupposto nella **funzione sociale** che le cooperative regolate dalla legge 381/1991 svolgono. Lo sgravio si concretizza nell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico delle cooperative sociali, con **esclusione dei premi e contributi Inail** nel limite massimo € 350 su base mensile.

La legge di Bilancio ha previsto un limite di spesa di un milione di euro, per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Sul fronte degli adempimenti, le cooperative per essere ammesse al beneficio devono produrre la **certificazione del percorso** di protezione rilasciata dai servizi sociali del Comune di residenza o dai centri anti-violenza o dalle case-rifugio, in relazione a ogni assunzione effettuata.

L'INPS riconoscerà le agevolazioni contributive fino a **esaurimento delle risorse** stanziare annualmente; pertanto, le richieste verranno valutate in base all'ordine cronologico di presentazione. L'Inps ha anche il compito di effettuare un monitoraggio costante della spesa al fine di ottenere il rimborso, a seguito di apposita rendicontazione.

Lo strumento utilizzato è conosciuto, forse anche abusato, ma la norma per la prima volta affronta, mettendo in campo azioni concrete, il gravissimo problema della violenza di genere. Appare corretta l'intuizione del Ministero di tentare di agevolare il rientro nel mondo del lavoro delle donne vittime di violenza. Proprio l'isolamento sociale e la dipendenza economica sono gli elementi che più di tutti rendono difficile le denunce delle vittime. Insomma, si passa dai proclami ai fatti: vedremo quanto il mondo del lavoro saprà essere concreto e conseguente.